

## Oltre 447mila assunzioni programmate a marzo (+7%)

*Excelsior. In aumento le richieste di lavoratori per turismo, commercio, servizi alle persone e costruzioni, più della metà a tempo determinato. Risulta difficile coprire il 47,8% degli ingressi*

Giorgio Pogliotti Claudio Tucci

Le imprese hanno in programma oltre 447mila assunzioni a marzo, circa 30mila in più dello stesso mese del 2023 (+7,1%), grazie all'incremento di richieste che arriva da turismo, commercio, servizi alle persone e costruzioni. Tra le tipologie contrattuali, prevale il tempo determinato con 239mila ingressi previsti (53,4% del totale), seguito dal tempo indeterminato con 91mila (20,4%) e quelli in somministrazione con 41mila (9,2%).

I dati del sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro, estendendo lo sguardo anche al trimestre marzo-maggio che evidenzia circa 1,4 milioni assunzioni pianificate, quasi 112mila in più dello stesso trimestre 2023 (+8,7%). Buona parte delle richieste arriva dal terziario, dove le aziende hanno circa 313mila contratti di lavoro in programma a marzo (oltre 992mila nel trimestre marzo-maggio). I servizi turistici offrono le maggiori opportunità di lavoro, quasi 82mila nel mese (299mila nel trimestre), seguito da commercio con 65mila entrate (194mila nel trimestre) e dai servizi alle persone con 49mila (154mila nel trimestre).

In termini percentuali le assunzioni nei servizi sono in crescita sia nel mese (+10,5%) che nel trimestre (+11,4%), sotto la spinta del turismo (+16% nel mese e +14,3% nel trimestre) e del commercio (+14,6% nel mese e +17,2% nel trimestre). Il manifatturiero cerca oltre 85mila lavoratori a marzo (249mila nel trimestre) - grazie al traino della meccatronica con circa 23mila lavoratori nel mese (66mila nel trimestre), seguita dalle industrie metallurgiche (rispettivamente 18mila e poco più di 50mila) e da quelle alimentari (11mila e 33mila) - segna però una contrazione rispetto allo stesso mese del 2023 (-1,6%) ed una lieve crescita nel trimestre (+0,2%). Inoltre sono 49mila i contratti di assunzione programmati nelle costruzioni a marzo e 146mila fino a maggio (+2,7% rispetto a marzo 2023 e +7,4% rispetto al corrispondente trimestre).

Tuttavia la quota di assunzioni di difficile reperimento raggiunge il 47,8% del totale (in calo rispetto al 49,3% di febbraio), soprattutto per la mancanza di candidati per ricoprire le posizioni lavorative aperte, ma anche per i noti problemi di

disallineamento tra le competenze in uscita dalla scuola e quelle richieste dal lavoro.

La difficoltà tra le imprese nel Nord Est raggiunge circa il 52,9% dei profili ricercati dalle imprese con il picco del 57,1% per il Friuli-Venezia Giulia. Per le imprese del Nord Ovest è difficile reperire il 47,9% dei profili ricercati, per quelle del Centro il 45,9% e nel Mezzogiorno d'Italia il 44,5%. Tra i profili più difficili da trovare spiccano gli operai specializzati (64,6%), gli operai conduttori di impianti (54,3%) e i tecnici (54,2%). Una quota rilevante di assunzioni, 85mila, verrà coperta ricorrendo agli immigrati (19,1%), con un aumento del 8,5% su marzo 2023. La richiesta arriva soprattutto dalle imprese dei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (33,7%), dei trasporti-logistica (28,4%) e delle costruzioni (25,2%).

«I buoni segnali sul fronte dell'occupazione rilevati a marzo mostrano che le imprese, soprattutto quelle turistiche e commerciali, hanno previsioni positive per i prossimi mesi - ha sottolineato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete -. La manifattura, invece, evidenzia una certa flessione perché sconta una congiuntura internazionale complessa e alquanto incerta. Certo, in questo contesto, l'elevata quota di mismatch rappresenta senza dubbio una nota dolente, alla quale le imprese stanno rispondendo anche accrescendo le assunzioni di immigrati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA